



VODAFONE OMNITEL B.V.

REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI GENOVA

COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

PROGETTO ARCHITETTONICO

Oggetto: **Lavori di costruzione di stazione radio base di telefonia cellulare di Vodafone Omnitel B.V. presso Strada Privata Repellini nel comune di Santa Margherita Ligure.**

Codice sito: GE2509 GE676
Nome sito: PUNTA CERVARA
Località: Strada Privata Repellini
Città: SANTA MARGHERITA LIGURE



Il progettista



Giancarlo Vitetta
Architetto

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti,
e Conservatori della Provincia di Genova N. 1246
Via Banderali 2/4 - 16121 GENOVA
Tel 010 55 31 266 Fax 010 55 31 299
giancarlo_vitetta@iol.it



RELAZIONE TECNICA

Premessa

OGGETTO DELL'INTERVENTO: Lavori di costruzione di un impianto di radiotelecomunicazione nell'ambito della pianificazione e costruzione di rete che il gestore Vodafone Omnitel B.V. sta effettuando su scala nazionale.

MOTIVO DEL POSIZIONAMENTO: Garantire la copertura radio al sistema di telefonia cellulare per la zona di Punta Cervara.

Ubicazione

Dati identificativi della zona oggetto di intervento:

Comune di Santa Margherita Ligure

Zona di PUC: Parco di Portofino – area in zona Parco di Portofino

Dati catastali: N.C.T.: Comune di Santa Margherita Ligure, fg 10 All. C map. 366

La zona **risulta** sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Descrizione dell'intervento

L'intervento in progetto, finalizzato alla realizzazione di una nuova stazione radio base di Vodafone Omnitel B.V., è localizzato presso un terreno privato lungo la strada privata Repellini nel comune di Santa Margherita Ligure.

L'impianto sarà costituito dalle seguenti parti principali che vengono descritte nel seguito: antenne, parabole per il trasferimento dati via etere, apparecchiature tecnologiche per le telecomunicazioni, cavi RF, cavi energia elettrica per l'alimentazione della stazione e cavi per la messa a terra.

L'intervento sarà costituito da: una platea in c.a. di dimensione in pianta di m. 5.00 x 4.50 all'interno della quale saranno collocate le apparecchiature di Vodafone necessarie al funzionamento della stazione, e da un palo porta antenne con relativo plinto di fondazione interrato. La struttura sarà delimitata per ragioni di sicurezza da una recinzione in rete metallica plastificata e da un cancello.

Il palo di supporto delle antenne sarà costituito da elementi tubolari di acciaio di altezza totale m. 15.00; le antenne di Vodafone nel numero di 2 elementi della tipologia a pannello e di altezza 1.30 m ca. saranno installate alla quota di 13.70 m. centro elettrico, mentre le parabole, per il collegamento in ponte radio con impianti limitrofi, del diametro di 60 cm saranno installate rispettivamente alla quota di 15.00 m e di 12.00 m. riferiti ai centri parabole. Le parti elettroniche delle parabole (ODU) saranno installate in posizione indipendente dalle parabole.

Per l'accesso alle antenne per le operazioni di manutenzione verrà installata sul palo una scala di risalita di sicurezza del tipo Soll munita di dispositivo antisalita ed antintrusione.

I cavi di collegamento tra le antenne e le apparecchiature saranno posizionati in aderenza al palo nel tratto verticale fino alla base del palo e in tubazione interrata fino agli apparati.

Per l'alimentazione elettrica della stazione verrà realizzata una tubazione interrata dalla cassetta enel presso la strada a monte fino al contatore posizionato presso il sito di Vodafone.

Le opere di cui sopra sono illustrate in dettaglio negli elaborati grafici di progetto.

Aspetti Normativi

L'intervento in oggetto si configura come "installazione di impianto tecnologico". Trattandosi di un "impianto di telecomunicazione" si configura inoltre come "opera di pubblica utilità" ai sensi del D.P.R. 29 marzo 1973 n. 156 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni". La stazione non richiede la presenza di personale fisso e gli spazi ad essa relativi sono da ritenersi "senza permanenza di persone". In relazione alla normativa vigente in materia di barriere architettoniche, si precisa che la stazione è utilizzata da soli addetti specializzati, le cui funzioni non possono essere svolte da persone con ridotte capacità motorie, quindi le prescrizioni della Legge n. 13/89 e successive modificazioni ed integrazioni sono derogabili a norma dell'art. 74 del D.M. 14 giugno 1989 n. 235.

In riferimento al D.P.R. 151/2011, sostitutivo del D.M. 16/02/1982, trattandosi di un impianto di telecomunicazioni, la stazione non risulta classificata come attività soggetta a controllo di prevenzione incendi, quindi non necessita di autorizzazione da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Saranno comunque rispettate le norme relative alla prevenzione degli infortuni e di sicurezza (parapetti di protezione, scale, impianti di messa a terra e parafulmini, etc.). L'impianto elettrico della stazione sarà indipendente, dotato di quadro proprio con adeguate protezioni e tutte le parti metalliche del sistema saranno collegate ad un idoneo impianto di messa a terra. Tutti gli impianti saranno realizzati in conformità alle norme C.E.I. applicabili e certificati ai sensi della Legge n. 37/08 e s.m.i.

Progetto ai sensi del D.M. 37/08

Premessa

L'impianto descritto potrà essere eventualmente modificato in sede esecutiva, per adattamenti alle strutture esistenti, rispettando comunque le disposizioni e leggi vigenti in materia.

Impianto Elettrico

Impianto elettrico e di illuminazione

Si prevede l'inserimento, a valle del quadro di protezione, di un quadro di distribuzione per l'impianto elettrico AC con linee separate di alimentazione delle apparecchiature e di illuminazione.

La distribuzione dal quadro principale agli apparati avverrà tramite cavo inserito in canalina metallica e/o tubazione.

Tutte le apparecchiature ed i materiali usati dovranno essere conformi alle norme CEI e l'impianto dovrà essere realizzato e dichiarato conforme alla legge n. 37/08.

Impianto di Messa a Terra

Tutte le parti metalliche degli apparati dovranno essere opportunamente collegate a terra mediante collettori ad una rete di dispersione costituita da profilati di acciaio o di rame.

Genova, 15/04/2014

Il progettista

Arch. Giancarlo Vitetta

